Anno XXXVII — Mercoledì 30 Aprile 1884 — N. 102

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre pende tuttora incerta la decisione della Francia a proposito della conferenza progettata dal governo di Londra per discutere la situazione finanziaria dell'Egitto, e i fogli francesi dimostrano apertamente disposizioni assai ostili ai progetti brittannici, un'altra questione minaccia di farsi aspra tra i due governi, quella cioè che si riferisce alla deportazione dei condannati francesi alla Nuova Caledonia.

Il governo della Repubblica cerca di sfuggire alle rimostranze del governo brittanico, sostenendo il principio, che trattasi di cosa di ordine interno, la quale non comporta perciò nessun ingerimento dal di fuori. Ma il gabinetto di Londra risponde, che la questione ha perdutto un tale carattere dal momento in cui un battello carico di galeotti recidivi francesi, fuggiti dalla Nuova Caledonia, approdò sul littorale australiano; ricorda che per alcuni detenuti inglesi fuggiti da un'isola della Manica e sbarcati in Francia, il governo francese fece delle rimostranze a quello inglese; stabilisce quindi l'indennità dei due casi, e afferma che il governo inglese non può contentarsi della risposta datagli « che la Francia ha l'incontestabile diritto di deportare i galeotti recidivi alla Nuova Caledonia, come in qualunque altra delle sue colonie, e che essa non può nemmeno ammettere che tale diritto sia discusso. »

A questo proposito, la *Pall Mall Gazette*, organo di Gladstone, non vuole nemmeno confutare i vulnerabilissimi argomenti della nota di Ferry, giacchè è certo che se domani l'Inghilterra deportasse a Jersey, nella Manica, i peggiori dei suoi criminali, e lasciasse loro qualche probabilità di fuga, la Francia non considererebbe ciò come una misura d'ordine esclusivamente interno. L'organo del primo ministro conclude che l'unico effetto della nota Ferry sarà di limitare l'estensione della Francia nel Pacifico, giacchè il tentativo d'annettersi un'altra isola della Polinesia costituirebbe un *casus belli*.

Nel Perù la guerra civile minaccia di scoppiare con più violenza che mai in causa della poca probabilità che il governo del presidente Iglesias ha di farsi riconoscere dagli altri governi. Le dichiarazioni fatte in proposito dall'ambasciatore degli Stati Uniti sono state un grande incoraggiamento per i nemici dell'Iglesias, e la presenza a Lima dell'ex-presidente Pierola, che ha molti aderenti nel Congresso, dimostra che egli spera di riafferrare il potere. In simili circostanze si deve solo al timore incusso dall'esercito chileno, se il Congresso accettò il trattato di pace concluso dal presidente Iglesias col Chilì. Ciò non ostante per combattere un manipolo d'aderenti del Caceres, che è fuggito nella Bolivia, lo stesso Iglesias dovette domandare aiuto alle truppe chilene, che rimangono tuttora al Perù, quantunque a termini del trattato di pace avessero già dovuto evacuarlo. Ora la poca popolarità che restava all'Iglesias è stata distrutta dalle rimostranze di diversi governi e dall'azione degli Stati Uniti, tanto che un cambiamento di scena pare imminente.

Alla vigilia della riapertura della Camera

I giornali della Pentarchia hanno una curiosa risposta, ad ogni elezione, nella quale si trova un candidato ministeriale contro un candidato repubblicano, il quale non è combattuto, se non è favorito, da loro. Essi ci dicono: « Se a voi interessa di mettere ad ogni elezione in discussione la Monarchia, siete mal consigliato. »

La *Perseveranza* l'altro giorno osservava giustamente che questa situazione è la conseguenza della legge elettorale, da una parte, e dall'altra è scoraggiante per l'opposizione pentarchica, la quale è messa fuori di combattimento. Abbiamo altra volta fatto notare questa contraddizione d'un partito, il quale pretende d'avere la maggioranza nel paese, e poi non ha candidati che abbiano probabilità di vittoria e coi quali osi combattere. Nelle elezioni parziali c'è sempre un candidato trasformista che lotta contro un candidato radicale, repubblicano o socialista. Il candidato della Pentarchia non c'è mai. Nel paese la lotta non è tra trasformisti e antitrasformisti, ma tra coloro che vogliono conservare ciò che esiste, e coloro che vogliono distruggere.

La Sinistra storica si batte in Parlamento, ma pare che tutti i suoi uomini sieno già deputati, perchè di possibili non ne ha nelle elezioni parziali. In queste essa non trova terreno su cui combattere, e favorisce i nemici delle istituzioni e di sè medesima. Più falsa e umiliante posizione per un partito non si saprebbe immaginare.

Con questa condotta la Sinistra storica giustifica il trasformismo, perchè confessa che nel paese non c'è posto oramai che per coloro che si battono per conservare le istituzioni, e per cocoloro che mirano a distruggerle. L'unione di Sinistra e Destra può essere deplorata, ma appare giustificata dal fatto.

Non abbiamo interesse a mettere in discussione la Monarchia ad ogni elezione, ma abbiamo interesse, quando non abbiamo potuto impedire questo fatto deplorevole, che vincano i conservatori contro i radicali. Questo dovrebbe essere pure l'interesse vostro e se non lo comprendete avete torto.

La maggioranza del Parlamento si è formata per un bisogno di conservazione, che è compreso dal paese, come dimostrano i risultati delle ultime elezioni. La legge elettorale coll'articolo 100 specialmente ha dato il diritto di voto alle falangi dei malcontenti, che vogliono cambiare, come il malato che si volta sperando di star meglio. La lotta è tra questi malcontenti che vogliono distruggere senza sapere ciò che possono sostituire, e gli uomini illuminati di tutte le gradazioni che possono ammettere anche tutti i progressi, ma ragionevoli. In questa lotta che giustifica il trasformismo, perchè dimostra ch'esso è il naturale portato della situazione, non c'è posto per la Sinistra storica che non ha animo di lottare, perchè sente che il terreno le manca. Essa combatte per gli avversarii delle istituzioni o si astiene. O fedifraga o impotente.

Come ci giudicano all'estero

Non so se altri che hanno letto i Ritratti letterari di E. De Amicis, ne abbiamo ricevuto la stessa impressione che ne ho ricevuto io. — Sono scritti colla solita vena abbondante, sono ricamati finamente e con eleganza, ma, a mio vedere, vi ha troppo profumo per quei signori al di là delle Alpi, i quali, a dirla schietta, sono invece e in ogni occasione, così poco gentili verso gl'Italiani.

Il De Amicis trovandosi a Parigi entra nei gabinetti di studio dei signori Daudet - Zola - Augier - Coquelin - Dèroulede - e li esamina attentamente, li studia con affetto intenso e delicato; nota il loro aspetto, lo sguardo, l'incesso, il timbro della voce. E mentre essi parlano con lui confidenzialmente, o svolgono un argomento, o si agitano nella discussione, egli ne misura l'ingegno, la facondia, il modo di gestire, e li giudica con cuore caldo e generoso, cooperando efficacemente a consolidare il piedistallo in cui la fama li ha posti.

Mi sono poi sempre più persuaso che il De Amicis, il quale deve avere l'animo buono e nobile come ha splendido l'ingegno, avrebbe fatto meglio a moderare la lode e l'ammirazione per alcuni dei personaggi oggi più in voga in Francia, leggendo un lungo articolo nella *Revue des deux Mondes*, fascicolo del 15 corrente Aprile.

Il d. Articolo è intitolato. — *Un litterateur italien*, — e questo letterato è il De Amicis. Vi si parla delle sue opere, eccettuata l'ultima « Alle porte d'Italia » ma in guisa che mentre si ha l'aria di volerlo lodare e illustrare, a mio vedere invece, si finisce col dimostrare che è uno scrittore se non comune, certamente con molti difetti, e tale che forse non merita tutta la riputazione della quale egli gode in Italia.

Sentite intanto con quale modestia s'incomincia l'articolo « *Parmi les quelques écrivains étrangers dont la réputation a passé les frontiéres de la France* » (Corbezzole!) — *M. Edmond de Amicis occupe une bonne place.*

Parlando dei racconti della vita militare, il Diario francese si esprime così: — « *Il a réuni des articles écrits au jour le jour, qui ne se distinguent pas autrement de la production moyenne du journalisme, et ses lecteurs l'ont suivi sur ce terrain.* »

E in altro punto. « *Il a publié un volume de vers, dans le quel on retrouve surtout des impressions éparses déja dans ses précedens écrits, et ses vers ont été aussi lis que ceux de n'importe quel poete déjà connu.* »

E parlando delle novelle « *Ses nouvelles finissent toujours bien, même quand la logique voudrait qu'elles finissent mal* ».

E questo vi pare forse un complimento? — « *Les conversations sont quelquefois constraites d'une façon analogue — interminables et surtout oiseuses.* »

Lo stesso Diario ha poi quest'altra galanteria per gl'Italiani.

— « *Les italiens sont avant tout des dilettanti — Quand ils vont à l'opéra, dans leurs théâtres organisés bien plus en vue de la conversation que du spectacle, ce n'est pas pour suivre d'un bout à l'autre le dévoleppement d'une savante œuvre d'art, c'est pour entendre un morceau favori ou un chanteur à la mode, l'air de bravour du tenor ou la cavatine de la prima donna.* »

Meno male che non ha aggiunto che Pergolese, Mercadante, Rossini, Donizzetti, Bellini, Verdi, e tanti altri che colle loro opere musicali hanno entusiasmato tutto il mondo, compresa la Francia, le hanno scritte a caso, a pezzi e bocconi, senza inspirazioni, senza alti concetti filosofici, e trovando le armonie lungo la strada sentendo a suonare gli organini!

E noi lodiamoli a cielo quei signori là, incensiamoli, traduciamoli, illustriamoli, scriviamo e diciamo che non si possono leggere che i loro libri, ascoltare che le loro commedie, seguire che le loro mode, educare i nostri figli se non affidandoli a loro, perchè qui da noi, in Italia, è tutta roba da poco, e perchè siamo sempre indietro mezzo secolo.

E i giornali così detti d'arte e di letteratura seguitino a cercare colla lente il pelo nelle opere dei loro connazionali per iscreditarli, e li percuotano nelle mani, e magari anche nella testa se tentano appena alzarsi dal livello comune.

E ajutino così gli stranieri per concludere che noi italiani non sappiamo neanche seguire da un estremo all'altro lo sviluppo di una sapiente opera d'arte, e che i teatri ci attraggono solo per gustare l'aria di un tenore o di una prima donna.

Sono melanconie le nostre che ci costano care.

A. Gennari

L'Esposizione Nazionale

Torino 29.

Alla serata di gala al Circo Wulf non intervennero i sovrani, com'era stato prima annunciato.

Tuttavia il teatro era affollatissimo, e le signore sfoggiavano splendide *toilettes*

C'erano le rappresentanze della Camera e del Senato, la Giunta e parecchi consiglieri comunali di Torino, molti giornalisti, molti ufficiali e gran numero di forestieri, specie di inglesi e tedeschi.

L'edificio è in legno, di struttura elegante, simile a quella del Circo Renz della Esposizione di Milano.

La compagnia è buonissima, ha ricchi costumi e 90 cavalli, tra cui parecchi bellissimi.

Torino 29.

Il ballo in casa del principe Amedeo, al palazzo della Cisterna, incominciò alle ore 10 30.

Gli invitati erano 2500.

Gli onori di casa vennero fatti dallo stesso Duca, il quale, vestito in borghese, ricevette in cima allo scalone gli invitati.

Alle 11 30 entrarono i sovrani.

Il Re ed il principe Tommaso vestivano in borghese.

La Regina portava un abito di broccato rosa guernito di pizzi bianchi ed antichi, e cingeva il solito splendido diadema di perle.

La duchessa di Genova era in moerrè bianco.

Il principe di Carignano e le principesse di Baviera non intervennero al ballo.

I Sovrani fecero il giro delle sale, poi, senza aver danzato, al tocco ritiraronsi.

Il ballo ebbe luogo nelle splendide

sale del piano nobile, ed il servizio di buffet era disposto a pian terreno.

Dirigeva l'orchestra il maestro Sismondi.

La troppa folla rendeva difficile le danse che però si protrarsero fino alle cinque.

Il Corpo Diplomatico era al completo.

Ho contate ben 300 dame dell'aristocrazia e tra le più belle ed eleganti vi segnalo le contesse Rignon, Malabaila, Castelnuovo, Boyl, le marchese Gattinara e San Germano e la principessa Stromboli.

Fu abbagliante l'effetto della quadriglia d'onore.

NOTIZIE PARLAMENTARI

All'ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta di giovedì prossimo, oltre le materie già precedentemente inscritte, vennero ancora aggiunte le spese pel Ministero delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Nei primi giorni di maggio si radunerà l'Ufficio Centrale del Senato, incaricato dell'esame della legge Universitaria. Il Ministro dell'Istruzione pubblica fu invitato ad intervenire all'adunanza.

La Commissione nominata dal ministro Coppino per esaminare il miglioramento della sorte dei maestri elementari, componesi di Buonazia presidente, del professore Gervaso, direttore della scuola normale di Verona, e del prof. Castellini. Stassera la Commissione si raduna sotto la presidenza del ministro Coppino.

Il deputato Lacava spera di terminare prima del 15 maggio la relazione sulla legge comunale e provinciale.

Il professore Gabelli ha presentato al ministro Coppino l'affidatagli relazione sul progetto di coordinamento delle scuole elementari e degli asili infantili.

Il giornale *Il Diritto*, parlando delle convenzioni ferroviarie, esorta il Parlamento e la stampa a discuterle senza preconcetti e senza preoccuparsi delle voci sparse ad arte per screditare col sospetto ciò che si teme di non poter combattere coi ragionamenti.

Si dice che il ministro Ferraciù per sollecitare l'esame del nuovo Codice penale e completare la commissione dei diciotto, sia disposto a lasciare otto posti ai deputati dell'opposizione.

STRADE VICINALI

Il ministro Genala ha inviato una circolare ai prefetti, e per comunicazione ai presidenti dei Comizi agrari ed ingegneri capi del Genio civile, sulle strade vicinali. Il ministro nota la trascuranza in cui sono tenute le strade più specialmente destinate al trasporto dei prodotti delle campagne, abbandonate quasi interamente nelle mani dei Comuni e dei consorzi locali. Da ciò la necessità di studiare nuovi e più acconci provvedimenti per assicurare la buona conservazione e il successivo incremento di quest'umile ma pure importantissima parte della viabilità nazionale.

Le nuove disposizioni legislative, dovrebbero avere un triplice scopo.

1. Determinare il sistema da tenersi perchè la esistenza delle strade vicinali sia legalmente affermata e regolata.

2. Provvedere efficacemente ad assicurare la loro buona conservazione.

3. Trovare i mezzi più facili e più pronti perchè se ne aumenti il numero e migliori la qualità.

E intorno a ciascuno di questi tre punti il ministro formula alcuni quesiti in cui si riassumono le principali questioni che sono con essi intimamente connesse.

Su tali quesiti chiede le risposte dei Comizi agrari e dei capi del Genio civile.

DALLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ci usi la cortesia di pubblicare la presente al solo scopo di significare la più alta estimazione verso il nostro egregio delegato comunale, sig. Vilelmo Boari, il quale vittima innocente di bassi attacchi, à creduto per gentilezza d'animo di rassegnare le proprie dimissioni.

Noi che lo abbiamo, senza cortigianeria, apprezzato nella integrità del suo carattere e nella rettitudine delle sue azioni, confidiamo che il solerte funzionario vorrà aderire alla grande maggioranza del paese che lo ama e lo stima, ritirando le date dimissioni.

Nella fiducia ch'Ella vorrà dare pubblicità a questa nostra dichiarazione sincera, e preghiera rispettosa La ringraziamo e ci raffermiamo.

Marrara 29 Aprile 1884.

Alcuni abitanti di Marrara.

(Seguono le firme)

IN ITALIA

ROMA 29 — Gabelli presentò la relazione sul disegno di legge per unificare le scuole elementari con gli asili infantili.

Esso propone di coordinare i programmi di entrambi per evitare l'attuale mancanza di coordinamento e quindi la ineguaglianza di livello nella istruzione.

— In seguito a dissensi avvenuti, il signor Pancrazi direttore della *Gazzetta d'Italia* credette bene di affidare la composizione del suo giornale ad alcuni tipografi che si erano offerti a minor prezzo, e licenziò gli operai che non si adattarono al ribasso.

Ieri mattina nella tipografia della *Gazzetta* vi fu una seria colluttazione fra gli operai licenziati e quelli rimasti.

Si picchiarono a pugni e bastonate, e la rissa per essere sedata ebbe bisogno dell'intervento della Questura.

Vi furono varii feriti.

Cessata la zuffa il delegato della Questura volle conoscere dal direttore della stamperia, certo Bocconi, le ragioni che diedero motivo a tanto parapiglia.

Pare che dietro l'inchiesta egli volesse ritenere responsabile il Bocconi dell'accaduto.

Questi infuriato ancora per i fatti avvenuti, si accorrò al punto, che ritiratosi in una latrina impugnò un revolver esplodendoselo in bocca.

Venne trasportato moribondo all'Ospitale.

Corre voce che avesse cambiali in prossima scadenza.

Il fatto destò impressione, e si temono altri guai fra i tipografi.

La *Gazzetta* oggi non si pubblica.

— I fratelli Gabrielli sono conduttori della trattoria del Falcone una delle più rinomate di Roma. — La trattoria fu condotta da altri quattro proprietari prima di passare nelle mani dei Gabrielli. — Tutti quei quattro proprietari si arricchirono. — Anche i Gabrielli facevano affaroni.

Oggi però la città è commossa pel fallimento dei Gabrielli, che si fa ascendere a lire 300 mila.

— Ieri ebbero luogo i funerali del generale Colli di Felizzano. Riuscirono imponenti. Vi era rappresentato anche il municipio.

BOLOGNA 29 — Il figlio del deputato Lugli, ottimo giovine di ventitrè anni tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella nell'albergo Roma.

La palla perforò il polmone in direzione del cuore. Si dispera affatto di salvarlo.

Il suicida lasciò una lettera diretta ad un suo amico.

Il fatto produsse dolorosa impressione in città.

TORINO 28 — L'esposizione fu oggi visitata da una gran folla. Le persone entrate sommano a più di 20,000.

La galleria delle industrie manifatturiere e del lavoro sono stupende.

La seconda è veramente la *great attraction* dei visitatori. Le vetriere di Venezia, le ceramiche e il mobilio sono la parte che più attrae l'attenzione.

Molto ammirata è pure la riproduzione del tempo di Vesta.

Anche la mostra dell'arte antica, il villaggio e castello medioevali sono assai visitati ed ammirati.

Il tempo, del tutto rasserenato, è splendido e promette di apprezzare tutta la bellezza dell'esposizione.

Grande affluenza alla mostra delle arti belle. I quadri sono numerosi; molti bellissimi; anche le sculture sono in gran copia; la mostra in complesso fa onore all'Italia.

Stasera serata di gala, coll'intervento dei reali, al circo equestre Wulff.

VENEZIA — Presso la scuola superiore di commercio in Venezia è aperto un concorso alla cattedra di pratica commerciale cui è assegnato uno stipendio di lire 5000. Condizioni prima del concorso e la presentazione, non più tardi del 15 luglio, di un lavoro, che mostri come il concorrente condurrebbe questo insegnamento.

Il programma per detto lavoro e le altre condizioni del concorso, saranno spedite a volta di corriere a chiunque ne farà domanda alla scuola.

ALL'ESTERO

FRANCIA — A San Filippo, presso Nizza, ci fu una rissa gravissima fra italiani e francesi. I primi gridavano morte alla Francia.

— La federazione degli operai, che lavora in mobili, ebanisteria, ecc. ecc. ha tenuto una numerosa riunione, in cui si è letta una lunghissima relazione che propone rimedi all'attuale crisi operaia, e conclude col domandare al governo che faccia ricondurre gratuitamente tutti gli operai stranieri alla frontiera.

La relazione è stata adottata all'unanimità.

— La stampa parigina è concorde nel constatare l'immenso successo della Esposizione Nazionale di Torino.

CRONACA

Scuola pegli allievi macchinisti. — Ieri ebbe luogo nel locale detto la Consolazione, l'esperimento annuale della scuola per gli allievi macchinisti iniziata e diretta tanto lodevolmente dal Comizio agrario di Ferrara.

Assistevano i rappresentanti della Camera di Commercio e del Comizio Agrario, e tutti gl'intervenuti riportarono una graditissima impressione del modo con cui fu impartito l'insegnamento e del profitto degli allievi.

Specialmente quelli di secondo corso dimostrarono precisione ed abilità non comune nell'appostamento, nel montare e smontare le macchine e molta facilità nel servirsene; e va lode di ciò all'egregio giovane ing. Eugenio Righini che tanto volonterosamente ed efficacemente si adopera in quanto può essere di vantaggio alla nostra provincia e al bravo meccanico Teofilo Barini, i quali impartirono rispettivamente l'insegnamento teorico e pratico.

Agli allievi che si distinsero saranno assegnati premi in denaro e verrà pure rilasciato un certificato che potrà loro giovare in molte circostanze; deploriamo solamente associandoci al l'*Eco*, il poco incoraggiamento che i possidenti danno a questa utilissima istituzione, non sussidiando i loro contadini e non incitandoli a frequentare una scuola di tanta importanza: ma anche a questo inconveniente speriamo che si provvederà per un altro anno.

Corte d'assisie. — Ieri si trattò la causa contro Bertocchi Francesco, Tebaldi Costantino e Tebaldi Gaetano operai di Argenta accusati di grida sediziose per avere nel mattino del 24 Gennaio 1883 ritornando dal lavoro emesse le grida di « abbasso il nostro Sovrano » viva la repubblica.

Avendo i Giurati ritenuti gli accusati stessi non responsabili del delitto loro apposto il signor Presidente li dichiarava assoluti.

Difendeva l'avvocato Vassalli Giovanni.

In Municipio. — L'appalto per la Fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1884-86 venne deliberato col ribasso di L. 12. 07 per cento sul prezzo di perizia che da L. 248,945. 76 è stato ridotto a L. 218,899. 01. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Martedì 13 Maggio prossimo venturo.

In questura. — A Ferrara furto di una caldaia a danno di Gessi Antonio, valore L. 5.

A Pieve di Cento furto di oggetti rurali e 6 galline a danno di Franchi Adolfo, valore L. 19.

Teatre Bonacossi. — Genialissima ed entusiastica la serata d'addio della eletta e simpaticissima compagnia Pietriboni. Fu uno scambio affettuoso di addio tra il pubblico e la schiera degli artisti. Da parte di questi, colla graziosa e indovinata bizzarìa del Ferrari *Perdono o delirio* che altro non era che il commiato e il saluto loro in forma nuova e amabilissima; da parte del pubblico colle ripetute e cordiali acclamazioni all'indirizzo degli artisti.

Ora non rimane che la grata ricordanza delle piacevolissime serate che abbiamo passate, coll'augurio che si ripetano e presto.

Teatro Tosi Borghi. — È alle prove il *Ruy-Blas* del maestro Marchetti che andrà in iscena sul principio della ventura settimana.

Châlet svizzero. — La stagione che da tre giorni pare tornata al buono, fa pensare a questo simpatico luogo di ritrovo che andrà in breve a riaprirsi.

I conduttori, incoraggiati dal successo dello scorso anno, hanno pensato a vieppiù meritare in quest'anno la simpatia del pubblico. Venne eretto nel recinto dello *chalet* un elegante teatro stabile che servirà non solo a *café chantant* ma anche per un corso di opere giocose.

La luce elettrica, illuminerà vagamente l'ampio locale; un servizio continuo di *trams de pavè* (pregati di non leggere *Pavesi*) faciliterà dal centro della città l'accorenza del pubblico; eppoi, eppoi, tante altre belle cose che a giorni vedrete.

Ora, alla cittadinanza il corrispondere degnamente al coraggio dei conduttori.

Correttivo della Lue. — Si amministra spesso un qualche rimedio eroico, per lo più intollerato o nocivo per correggere la scaduta condizione degli infermi ch'ebbero la sventura d'incontrare la detta alterazione generale del Sangue. Riconobbe siffatta speciale circostanza l'illustre Monteggia e consigliò ai Pratici di somministrare la Salsapariglia con lo scopo di condurre alla desiderata guarigione. Dopo molte e diligenti osservazioni eseguite con attenta e precisa maniera nell'amministrare il detto farmaco il Monteggia affermò (non mi rimane alcun dubbio che desso non sia un altro specifico da per sè solo contro la lue.) Quindi la parte estrattativa del rimedio che si contiene nello Sciroppo composto dal Dottore Gio-

vanni Mazzolini di Roma raggiunge altrettanto meglio l'intento di sollevare i miseri infermi da Lue, perchè all'azione della Salsapariglia ha aggiunto altri potenti vegetali depurativi.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 27 Aprile 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Canella Bernardo, coniugato, fu Battista di Ferrara di anni 70, muratore — Bottoni Luigi di Sabbioncello di anni 79, giornaliero — Casanova Margherita ved. Bergantini fu Pietro di Ferrara di anni 55, trafficante — Mantovani Maria di Antonio, di Ferrara di anni 6.
Minori agli anni uno N. 0.

28 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Signaire Andrea, Capitano, celibe, con Peterelli Emma, possidente, nubile — Gagliardi Luigi, meccanico, celibe, con Cimarelli Dina, donna di casa, nubile — Bignardi Venceslao, agente, celibe, con Vecchi Luigia, cameriera, nubile — Carafolli Giuseppe, muratore, celibe, con Ricci Ernesta, donna di casa, nubile — Lazzarini Giovanni, portiere celibe, con Malagutti Amedea, sarta, nubile — Frata Luigi, giornaliero, celibe, con Gamberini Maria, giornaliera, nubile.
MORTI — Mazzanotte Teresa, vedova Gavioli, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 72, possidente — Marani Ida di Alessandro di Ferrara, d'anni 2 e mesi 7.
Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 9 c
Alt. med. mm. 753,38	» mass.ª 20°, 9 c
Al liv. del mare 755,39	» media 15°, 0 c
Umidità media: 67°, 1	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia leggerissima
Tuoni in lontananza, Vento moderato
30 Aprile — Temp. minima 9° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Aprile ore 12 min. 0 sec. 22.

Telegrammi Stefani

Aden 28. — Dicesi che Osman Digna fece consegnare al Re di Abissinia un messaggio minacciando di attaccarlo se gli abissini non abbracciano l'Islamismo.

Somma Lombarda 28. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del canale Villoresi alla presenza di moltissime persone giunte da Milano ed altri luoghi. Monsignor Airoldi a nome dell'arcivescovo di Milano fece un patriottico e liberale discorso e benedisse i lavori. Aperte le paratoie all'irrompere delle acque fu un viva generale.

Torino 28. — Al gran ballo dato dal Principe Amedeo intervennero le LL. MM. il Principe Tommaso, la Duchessa madre, la Principessa di Baviera, gli alti dignitari dello Stato, e parecchie centinaia d'invitati.

Londra 29. — Il *Daily Telegraph* scrive: Assicurasi che alcune potenze hanno accettato la conferenza, si attende la risposta della Francia dalla cui attitudine dipende la riunione.

Mosca 29. — La *Gazzetta di Mosca* parla di una seria agitazione dei mussulmani nel Caucaso.

Madrid 29. — Trenta ex ufficiali e sott'ufficiali spagnuoli repubblicani rifuggiati in Francia, e internati ad Angouleme fuggirono sotto gli ordini del capitano Mongado ed entrarono per Valcarlos nella provincia di Navarra e disarmarono i doganieri. Le truppe gli inseguono.

Confermasi che la catastrofe ferroviaria del ponte di Alcadia sia delittuosa.

Furono fatti alcuni altri arresti a Barcellona.

Tre ufficiali di guarnigione a Santa Colomba in Catalogna sono scomparsi.

Cairo 29. — I ribelli entrati nei sobborghi di Berber fraternizzarono con 590 disertori egiziani.

Gli stranieri sono fuggiti.

Un luogotenente del Mahdi intimò ad Assnan di arrendersi, altrimenti annunziò che accadrebbe un massacro.

Berlino 29. — La commissione per la legge contro i socialisti accetta la proposta di Windthorst di eliminare la disposizione che le riunioni dei socialisti possano preventivamente interdersi. Il ministro Putkammer aveva dichiarato che la legge contiene il *minimum* dei poteri di cui abbisogna il governo. Il governo non può aderire all'emendamento di Windthorst la cui approvazione avrebbe per conseguenza il rigetto dell'intera legge.

Parigi 29. — Alcuni giornali annunziarono ieri travisandone il carattere particolare la rissa di domenica fra operai nizzardi e toscani presso Nizza. Risulta da informazioni ulteriori che si trattava di una rissa senza gravità, nè significato politico. Sette operai furono feriti, nessuno gravemente. Dieci furono arrestati. L'affare venne deferito al tribunale correzionale.

Torino 29. — Domani partono per Roma Mancini e il corpo diplomatico.

Il Re ricevette i sindaci poscia visitò la esposizione assieme alla Regina.

Parigi 29. — Il *National* scrive: Sappiamo che nella questione della conferenza il governo francese si sforzerà di agire d'accordo coll'Italia, che dopo la Francia è la più interessata negli affari egiziani.

Vi è un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire un accordo. Se Decrais non viene a Parigi vi spedirà un membro dell'ambasciata per prendere istruzioni verbali.

Parigi 29. — Ferry conferì con Waddington e Courcel sulla conferenza.

Sperry ricevette l'incarico d'affari della Spagna che gli parlò degli incidenti avvenuti alla frontiera.

Madrid 29. — Il Re sta meglio; ricevette Canovas.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Torino 29. — Alla serata di gala il Teatro Regio era affollatissimo. Assistevano tutte le rappresentanze, il corpo diplomatico, eleganti signore. I Reali e i Principi entrarono alle ore 9 al suono delle fanfare vivamente acclamati. Tutti sorsero in piedi. La serata fu splendida. I Reali dovettero quattro volte di seguito alzarsi per le entusiastiche ovazioni.

Portsmouth 29. — La quarantena venne imposta alla nave Crocodile avendo il medico constatato che sei uomini colpiti dal cholera dopo la partenza da Suez sono morti.

Madrid 29. — Gli Ingegneri di Stato constatarono che la catastrofe della ferrovia a Badajoz è il risultato di un crimine. Nessun colpevole fu scoperto finora. Un dispaccio da Granata annuncia che il Motril venne tagliato.

Berlino 30. — La Commissione permanente della Banca dell'Impero (Reichsbank) decise alla unanimità di ammettere la Rendita italiana fra i valori sopra i quali la Banca può fare anticipazioni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Elvira Ciani, distinta Maestra di questo Comune, non è più! Ella recavasi a Modigliana, suo paese nativo, per passare in seno alla famiglia le Feste Pasquali, quando, colta da fiero e crudele morbo, perdeva miseramente la vita nella ancor verde età di 33 anni.

Povera *Elvira!* Io che ammirai da vicino le tue preclari virtù, quanto dolore mi gettò nell'animo la tua perdita!

Sulla tua tomba piange e prega l'intera popolazione di Monestirolo, che perdette in te un'ottima educatrice; piange e prega chi ebbe il bene di conoscerti e possedere la tua amicizia.

Questo debole tributo ch'io consacro alla tua cara memoria, valga a lenire il troppo giusto dolore della tua famiglia.

Ferrara 28 Aprile 1884.

N. Gasti

Alfredo Cirelli

Appena trilustre, affetto da tisi, e dopo aver lungamente lottato per l'esistenza, cessava avantieri di vivere **Alfredo Cirelli.**

A risparmiarlo all'*ingiusto* (perchè giovane) fato, tornarono vane e le cure della madre sua, prodigategli con affetto senza limite, e gli sforzi dell'arte che, purtroppo!, dinanzi a tal morbo è resa impotente.

In mezzo al duolo che circonda la desolata madre dell'estinto, nonchè i congiunti, sia loro di qualche conforto il sapere, che io pure prendo viva parte a tanto dolore.

E tu, povero *Alfredo*, salito alle superne sfere, da esse volgi uno sguardo all'afflitta tua genitrice e benedicila, e per lei invoca da Dio una santa rassegnazione!

Addì 30. 4. 84.

P. V.
amico della famiglia

La Signora **Guglielmina Lambl** partecipa col massimo dolore la morte dell'amatissimo sposo

Cavaliere CARLO LAMBL
Direttore dell'Azienda Gallare

avvenuta in Ostellato la sera del 26 Aprile.

Ostellato 27 Aprile 1884.

RINGRAZIAMENTI

Non sapendo come e in qualche modo esternare la mia riconoscenza e grato animo all'esimio medico chirurgo signor dott. Ferdinando Vaccari per le indefesse e sapienti cure da lui usate per vincere sopra la mia sposa un *grave flemone mammario con successiva infezione scarlatinosa*, per il quale essa si trovava agli ultimi estremi di sua vita: credo mio obbligo servirmi della stampa per far noto a tutti questo valente ed indefesso medico che senza ombra di interesse, animato solo da sentimenti di umanità ed amore all'arte medica sagrificandosi notte e giorno vinse con una attività singolare questa tanto ribelle malattia.

Accetti pertanto questo tenue mio sincero attestato di gratitudine, assicurandolo che perenne sarà la mia riconoscenza e della risanata, per chi ridonò la salute e la sposa al sottoscritto *Francesco Barbieri*

Cesira Giuliani vedova del compianto Melato, anche per desiderio da lui espresso compie il dovere di significare pubblicamente la sua più viva gratitudine all'egregio signor Ferdinando Bovi, il quale con animo nobile e generoso, durante i tre anni di malattia del di lui consorte, che era agente di Lui, non solo gli corrispose sempre lo stipendio, ma gli fu prodigo altresì di continui sussidi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)